

Ora il racket colpisce anche di giorno

VIBO VALENTIA - L'incendio è divampato all'improvviso, nel primo pomeriggio, seguito da uno scoppio: quello delle vetrate mandate in frantumi dalla combustione e dall'eccessivo calore.

È accaduto ieri a Vibo Valentia, ai danni di una pizzeria di via Alcide De Gasperi, una strada che non è di periferia ma sfocia nella centrale piazza San Leoluca. Un danneggiamento messo in atto a soli due giorni di distanza dall'arrivo in città del prefetto Luigi De Sena, direttore centrale della Criminalpol, in programma martedì.

Intanto ieri, in via de Gasperi, si è ripetuto un inquietante cerimoniale. Ignoti, probabilmente da un ingresso posteriore, si sono introdotti nella pizzeria "Il Capriccio" che aveva chiuso circa un'ora prima. Per fare il "servizio" non hanno aspettato la notte; l'hanno fatto di giorno, intorno alle 14,30. Una volta dentro hanno cosparso il locale di liquido infiammabile, dandovi poi fuoco. Il calore sprigionato da parte degli arredi e da suppellettili in fiamme ha fatto letteralmente esplodere le vetrate della porta laterale. Uno scoppio che è stato avvertito dalle molte persone che in quella zona vivono e che hanno temuto fosse stato piazzato un ordigno. Immediato è scattato l'allarme e l'arrivo tempestivo dei vigili del fuoco del Comando provinciale ha in un certo qual modo limitato l'entità dei danni, che comunque sono rilevanti.

In via De Gasperi, oltre a una pattuglia della squadra Volante e al personale della sezione Scientifica, sono intervenuti gli uomini della squadra Mobile. Con loro il vice dirigente Fabio Zampaglione. Sul posto sono stati effettuati tutti i rilievi del caso e sono state avviate indagini, anche se sulla natura dolosa dell'incendio gli investigatori non nutrirebbero alcun dubbio. L'operazione "pizzeria", dunque, sarebbe da inquadrare come l'ennesima azione del racket che, questa volta, ha colpito di giorno e peraltro in una zona centrale, poco trafficata in un assolato pomeriggio di luglio.

Un attentato che allunga l'elenco dei danneggiamenti compiuti in città e in provincia; un elenco che è ormai diventato un vero e proprio bollettino di guerra. Basta ripercorrere le ultime tappe di fiamme e devastazione nel Vibonese per rendersi conto della gravità della situazione. Davanti a un palazzo di tre piani l'autosalone dei fratelli Defina sventrato da un ordigno al plastico a Sant'Onofrio, al ristorante del porto di Tropea, un raffinato locale inaugurato e quasi subito cancellato dalle fiamme, davanti alle bombe carta che da Ricadi a Vibo vengono piazzate nottetempo, ai tanti incendi - una vera e propria strage di autovetture - alle cartucce lasciate e sparate contro vetrine e saracinesche, agli scippi (l'ultimo risale all'altro ieri), C'è poco da stare tranquilli. Un livello di guardia abbondantemente superato dalle intimidazioni agli amministratori, culminato la scorsa settimana con il tentato omicidio dell'assessore Comunale di Serra San Bruno, Giuseppe Raffele. Una vicenda inquietante che il consigliere provinciale diesse e sindaco di Nardodipace Antonio Demasi mercoledì affronterà a Roma con l'on. Giuseppe Lumia, componente della Commissione parlamentare antimafia.

Ma dall'inizio dell'anno il Vibonese ha anche al suo attivo sette omicidi e cinque tentati omicidi; un bilancio inquietante appesantito dal quotidiano rosario di danneggiamenti. Una situazione eccezionale che richiede misure straordinarie. L'ha ribadito il presidente di Confindustria Calabria, l'hanno detto gli imprenditori vibonesi e ripetuto i segretari di Cgil, Cisl e Uil.

Martedì in città arriverà il prefetto De Sena, vicecapo della polizia; una visita concordata nel corso del recente vertice al Viminale. Presiederà un incontro con il prefetto di Vibo Mario Tafaro e con i responsabili locali delle forze di polizia e avrà una serie di incontri. A iniziare da quello con il procuratore della Repubblica, per passare a quello con delegazioni delle categorie produttive, dei sindacati e rappresentanti della classe politica.

Marialucia Conestabile

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS